

Che cosa facciamo?

L'incontro Oggi a Pesaro la presentazione del libro di Pivato sul campione di ciclismo

La leggenda di Bartali "Sia lodato"

Sarà presentato oggi a Pesaro, alle 17,30 nella sala di Confindustria (via Cattaneo 34) il libro "Sia lodato Bartali!" (Castelvecchi, 2018) dello storico e saggista dell'Università di Urbino Stefano Pivato, attento osservatore della vita vera che scorre nelle vene della società, che sarà in dialogo con il professor Paolo Pascucci. (Ingresso libero). Il titolo del libro è stato ispirato dal titolo di un giornale dell'epoca che così celebrava Bartali dopo la vittoria del 24 luglio 1948 al Tour de France, impresa quasi miracolosa a cui la leggenda attribuisce lo smorzamento dei toni di una possibile rivoluzione civile.

**L'AUTORE DIALOGHERÀ
CON IL PROF PASCUCCI
NELLA SALA
DI CONFINDUSTRIA**

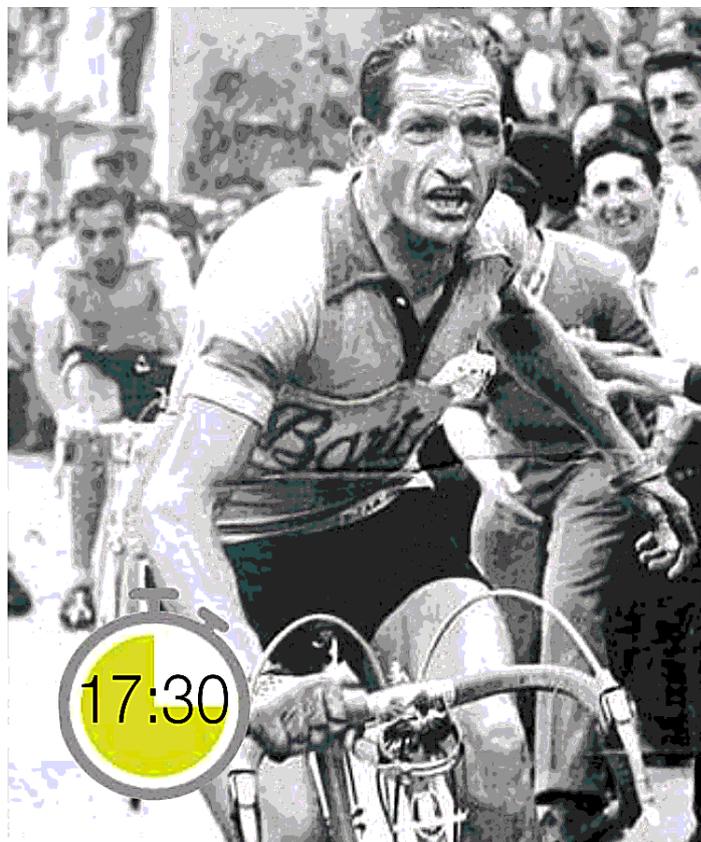
Un mondo diviso in due

Nel 1948, il mondo era spaccato in due: da una parte il comunismo dall'altra il cosiddetto mondo "libero", da una parte il "comunista" Coppi e dall'altra il democristiano Bartali. Il 14 luglio ci fu un attentato contro Palmiro Togliatti, il "papà" indiscusso dei comunisti italiani, e la rivoluzione tanto temuta poteva scoppiare da un momento all'altro rigettando l'Italia nelle tenebre della violenza. «Non mi considero uno storico dello sport, ma mi affascinano le emozioni degli italiani attraverso i grandi miti. - commenta Pivato - Fino agli anni 50/60, il ciclismo era lo sport più popolare in Italia e il ciclista, in un'ipotesi avanzata dalla letteratura, è l'eroe perfetto dei primi del '900 nell'immaginario collettivo. Poi, è talmente vasta l'emozione della tragedia aerea del Torino, che il calcio piano piano prende piede, anche grazie al fatto che, dopo il boom economico, la bicicletta, il mezzo più popolare per eccellenza che ispirò anche il noto film di De Sica "Ladri di biciclette", viene messa sul portabagagli delle auto». Gli anni dell'immediato dopoguerra

erano anche pervasi da una grande dualità di vedute: «Teniamo presente - prosegue Pivato - che la grande rivalità tra Bartali e Coppi è vissuta anche in termini politici. È il periodo della guerra fredda dove non esistevano mezze misure: Don Camillo o Peppone, Loren o Lollobrigida, vespa o lambretta. È curioso però che Coppi comunista non lo è stato mai, ma è proprio l'immaginario collettivo a creare questa dualità. Bartali è un campione costruito in un laboratorio politico: negli anni '30, diventa modello alternativo a Carnera, atleta fascista tutto muscoli, assumendo il ruolo di campione con muscoli e anima».

Da cattolico a democristiano

Negli anni 40 il Bartali cattolico si trasforma nel Bartali democristiano: «È una leggenda anche il fatto che abbia salvato l'Italia da una possibile rivolu-



Gino Bartali, un campionissimo come atleta e come uomo

zione dopo l'attentato a Togliatti, perché la rivoluzione non la voleva proprio nessuno. - chiosa Pivato - Certo è che per l'Italia, uscita umiliata e offesa dalla guerra; Bartali è l'eroe che riscatta coi pedali l'onore di un paese in cui il nazionalismo era molto sentito. Ed è da sottolineare che stiamo parlando di un periodo in cui non c'è ancora la tv e il ciclismo veniva seguito alla radio».

Salvò centinaia di ebrei

È davvero singolare e particolarmente interessante la storia di quest'uomo anche sotto un altro aspetto che il campione stesso, morto nel 2000, non aveva mai reso noto: l'aver contribuito, durante la Seconda Guerra Mondiale, a salvare centinaia di ebrei, tanto che quest'anno, Bartali è stato proclamato cittadino onorario di Israele.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE MANGIARE E BERE

Lady Green
Carbonara di mare e padellata di pesce sono i piatti clou



● Lady Green, il ristorante diventato un'istituzione a Moie di Maiolati Spontini. I coniugi Vittorina Maldini e Daniele Dottori, dal 2004, catturano generazioni di habitué e buongustai che arrivano da ben oltre i confini della Vallesina. Il locale è il



luogo prescelto da comitive per memorabili serate a base di pizza: settanta sono i gusti proposti e segreti è la ricetta dell'impasto che a è a cura esclusiva di Vittorina. Il menu comprende carne e pesce con piatti clou come la carbonara di mare, i passatelli allo scoglio e la ricca padellata di pesce. Bollicine sempre

presenti all'appello anche per un ritrovo after dinner per coppie e amici. La cucina, con la storica cuoca Rosanna Mattioni, è aperta fino all'una di notte: proprio per questo il locale è scelto da molti come ritrovo dopo gli allenamenti serali o cene a tardo orario, dal martedì alla domenica. In sala un maxi schermo, che durante i campionati di calcio diventa il fulcro per serate a base di tifo, piazza e birra. Oltre alla bontà della cucina, anche Vittorina è il motivo di prenotazioni: il suo charme non passa davvero inosservato.

► **Info Lady Green, via Carducci 8, Moie. Tel. 0731703351**